



1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte

o dell'abitare...

Lezione n° 8

Alle origini dell'arte - **Creta - Micene**

Modulo di disegno 08 - **Proiezioni ortogonali**

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



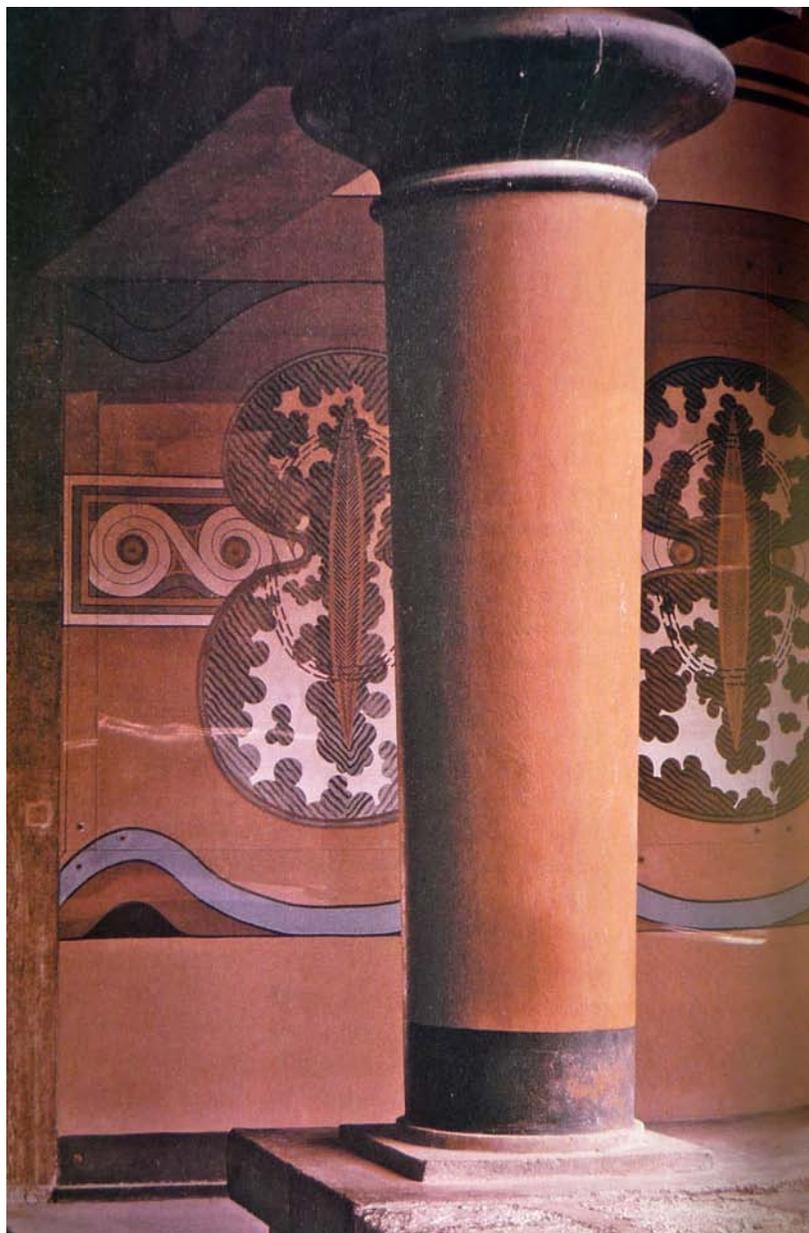
Veduta aerea del palazzo di Cnosso, XVII-XV secolo a.C., Creta

Creta – Una vita piena di colore

Creta si configura come una lunga lingua di terra fra il mar Egeo a nord, e Mediterraneo orientale a sud, come un ponte naturale tra Grecia continentale e Asia Minore. Al principio del **II millennio a.C.** l'isola di Creta acquistava, forse ad opera del mitico re Minosse, la supremazia politica dell'arcipelago e iniziava un **periodo di grande prosperità economica.**

Le prime alte manifestazioni artistiche della civiltà cretese risalgono al 2000-1700 a.C., periodo "minoico medio" a cui risalgono le costruzioni dei primi grandi palazzi reali di Cnosso e di Festo, andati interamente distrutti intorno al 1700 a.C., e sulle cui rovine furono ricostruiti i nuovi. I più cospicui resti e le più originali manifestazioni che noi oggi vediamo risalgono al periodo successivo a questo, detto minoico recente (1700-1400 a.C.).

I **palazzi** sorgevano su una collina, ed erano accessibili attraverso **ripide scalinate e stretti passaggi**, erano provvisti di corridoi, cortili lastricati e numerosi ambienti distribuiti opportunamente a seconda della loro funzione; le piante di questi edifici molto complesse rispondevano a criteri di pratica funzionalità.



Corte nell'ala est, Palazzo di Cnosso

1° As - Bs

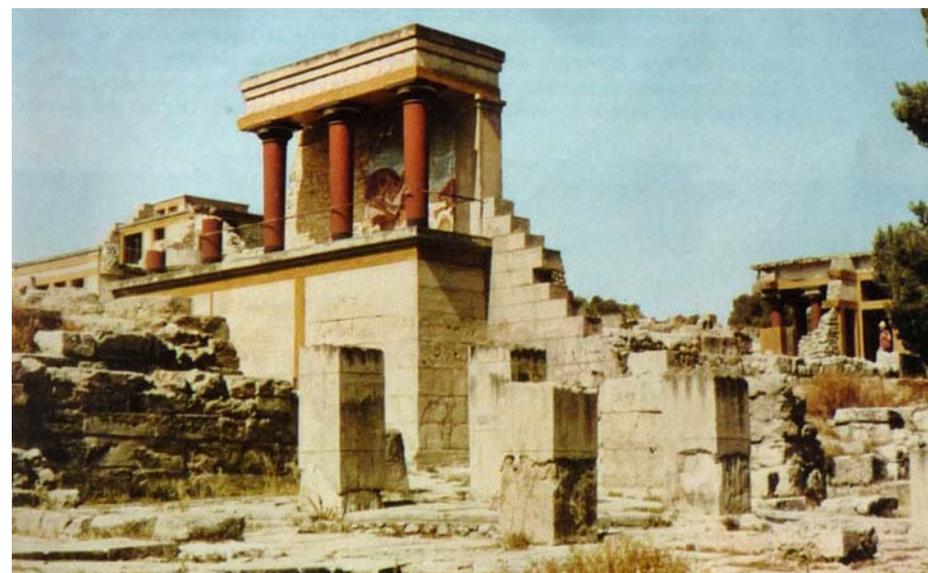
Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



La **mossa articolazione** della pianta e l'assenza di pesanti opere difensive dovevano conferire a questi grandiosi complessi architettonici un aspetto quanto mai vario e pittoresco, studiato per stabilire un rapporto di **continuità tra architettura e paesaggio**.

Quella minoica, infatti, **è un'architettura che si plasma sul paesaggio**, seguendo l'andamento del terreno: la natura non viene piegata alle esigenze architettoniche, ma è guida per l'azione costruttiva. **A tale effetto di continuità di architettura e paesaggio mirava anche la vivace policromia** delle strutture e la frequente apertura di logge e porticati con eleganti colonne a fusto liscio e rastrematura inversa (cioè con diametro decrescente dall'alto verso il basso, fatta per ottenere un effetto di leggerezza).



Palazzo di Cnosso: rovine del loggiato



1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



Palazzo di Cnosso: affreschi

Altra originale soluzione di tipo architettonico-paesistico dei palazzi cretesi è **il grande cortile rettangolare**, circondato da gradinate per il pubblico (prototipo di teatro all'aperto) in cui si svolgevano giochi, spettacoli, cerimonie religiose.

Ricchissima era la decorazione degli interni, molte sale avevano pavimenti policromi, fregi nei riquadri delle porte, pareti rivestite da zoccoli di alabastro e da pitture dai colori vivaci (rosso, giallo, blu: colori primari) con figurazioni o motivi geometrici. Sconosciuta è la tecnica dei **dipinti**, che tuttavia sembra vicina alla tecnica dell'affresco, almeno nella colorazione del fondo eseguita sull'intonaco fresco, sulla quale spiccano, per contrasto di colori e spesso per un leggero rilievo di stucco, motivi ornamentali astratti come circoli, onde, trecce, spirali, o sfondi architettonici a colonnato, o figurazioni animali, fiori, piante.

Queste ultime mostrano una diretta **ispirazione alla flora e alla fauna dell'isola**: fiori di loto, gigli, crochi, palmette o tori, scimmie, pernici. Frequenti sono anche i soggetti marini, pesci, molluschi, conchiglie, com'è naturale in un paese che è circondato dal mare e che dal mare doveva trarre molte delle sue risorse. Nelle pitture parietali emerge un gusto per la linea netta e marcata che rivela influenze egizie: l'impostazione della figura di profilo sembra ispirarsi al tipico schema egizio; ma una nota vivace e festosa, tutta cretese, è nello sfoggio di costumi e fogge alla moda e nel gusto decorativo delle forme, linee e colori.

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08

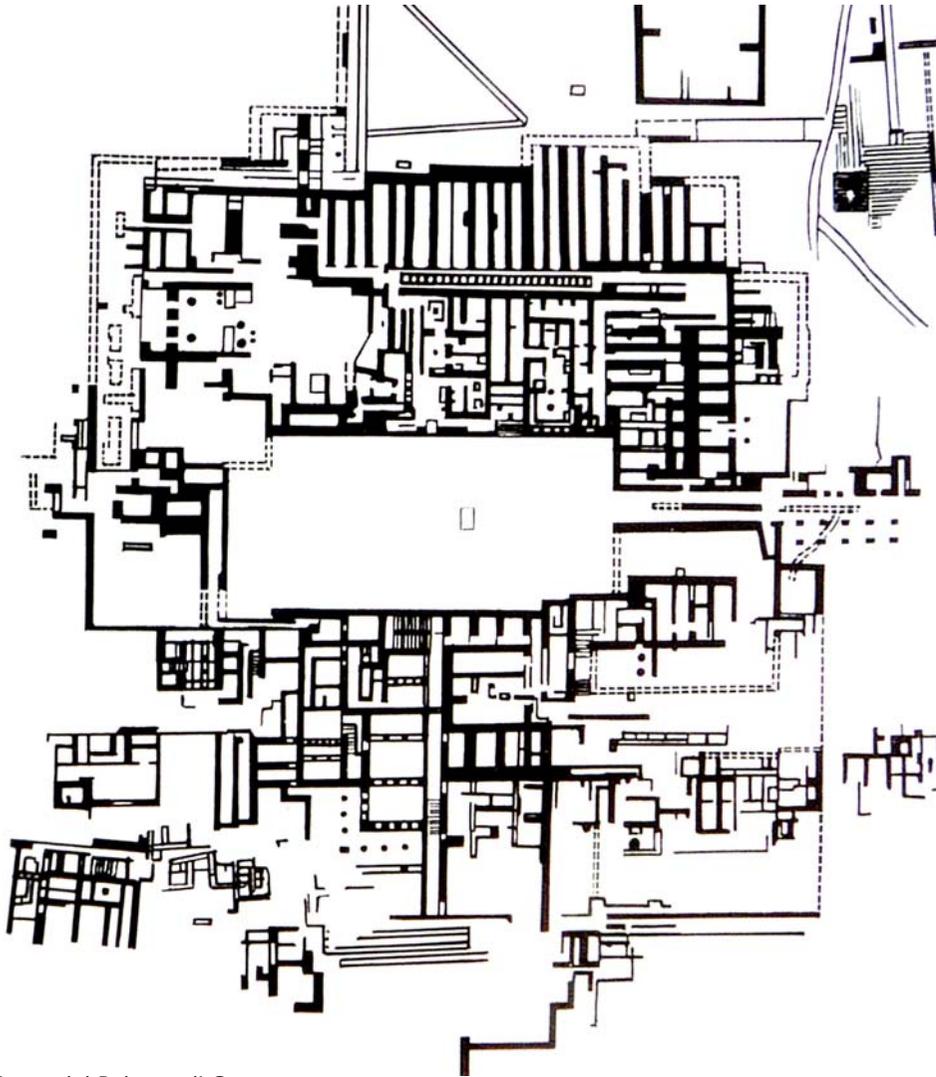


Palazzo di Cnosso

Il palazzo di Cnosso costituisce l'esempio più notevole del fenomeno palaziale per ampiezza e articolazione dello sviluppo.

Edificato su un'altura a pochi chilometri dalla costa, **il palazzo è organizzato su più livelli**: una grande scalinata monumentale immette al primo piano, dove è ospitata la sala del trono; il trono era in pietra alabastrina collocato a ridosso del muro affrescato con grifoni in posizione araldica.

Altri ambienti significativi erano i vani che componevano il *megaron* della regina (*megaron* = salone più importante, dove avvenivano i banchetti e si ricevevano gli ospiti), che conserva splendidi affreschi parietali di carattere marino.



Pianta del Palazzo di Cnosso

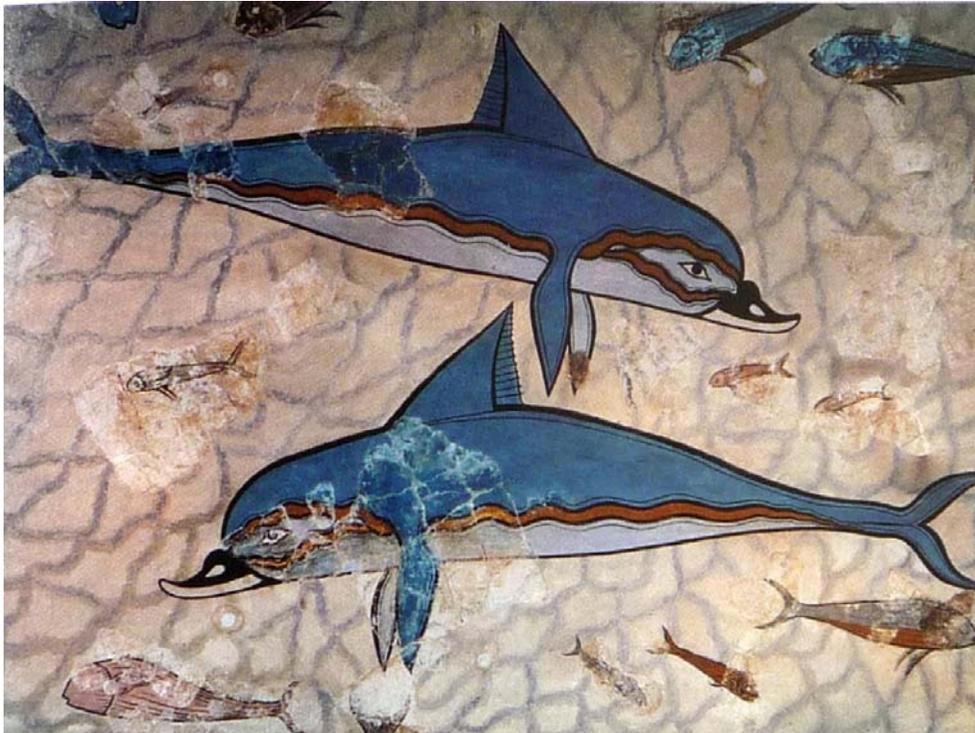


Sala del trono del Palazzo di Cnosso

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



Delfini, affresco nel megaron della regina, Palazzo di Cnosso XVII-XV sec. a.C.

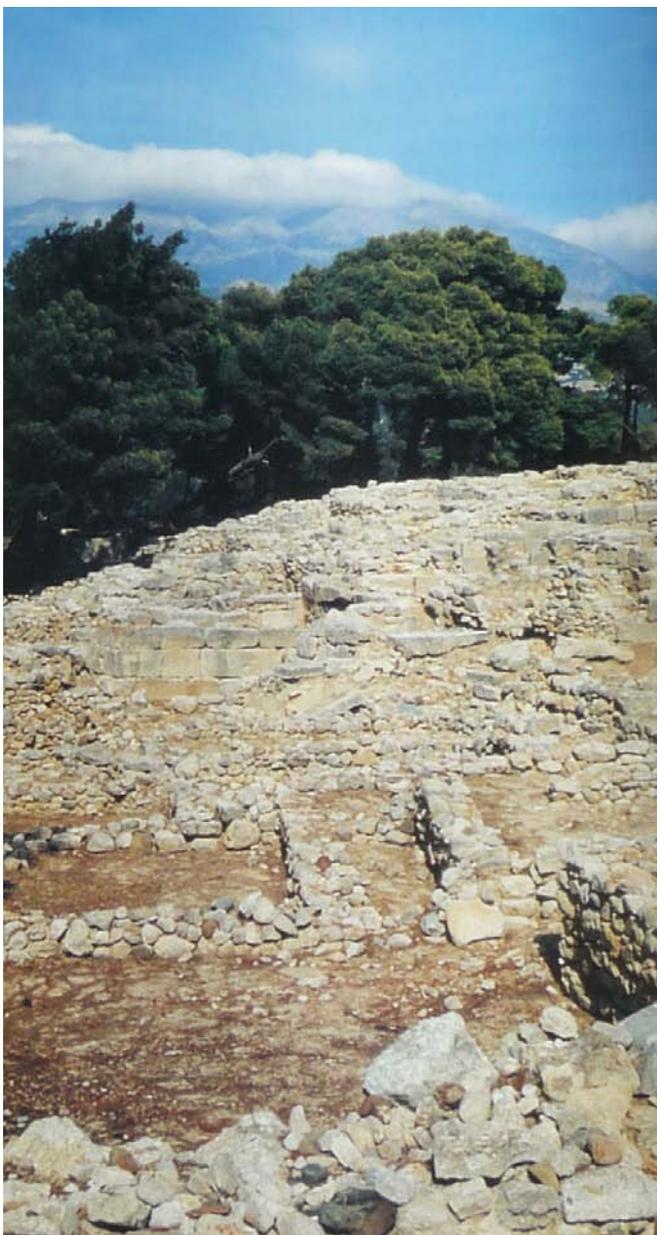
Le evocazioni di paesaggi marini, le scene di paesaggio o le scimmie azzurre che si muovono dentro uno stupefacente paesaggio fantastico che troviamo rappresentate sulle pareti del palazzo rispondevano tutte alla stessa preoccupazione: **gli affreschi dovevano aprire e rischiarare le sale interne.**

Molti secoli più tardi, i paesaggi dipinti completeranno le ville di Pompei, i giardini e i colonnati saranno dipinti per allargare l'orizzonte e far passare lo sguardo al di là del muro, allo scopo di smaterializzarlo.

Troviamo pittura e architettura complementari nel perseguire lo scopo comune di definire lo spazio.



Scimmia azzurra, affresco Palazzo di Cnosso, XVII-XV sec. a.C.



Case di abitazione sotto il mercato, II millennio a.C., Creta

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



I quartieri residenziali occupavano il settore sud-est, sviluppandosi sulle pendici della collina. Sebbene il palazzo rappresenti la manifestazione più elevata dell'architettura minoica, non mancano significativi esempi di altre forme insediative. Le ville, distribuite sul territorio, sono state assimilate ai palazzi per il livello architettonico e artistico raggiunto. **Le case comuni invece erano molto semplici**: edificate in mattoni crudi o pietre non lavorate con tetti piatti in canne intonacate e pavimenti in terra battuta, ciottoli o lastre di pietra. Tavolette in maiolica a Cnosso e alcuni modellini tramandano l'aspetto di queste abitazioni, articolate in ambienti quadrangolari irregolari su più piani.



Modellino di casa cretese, XVII sec. a.C.

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



Casa del mercante d'olio e veduta dell'acropoli, XIV-XII secolo a.C.

La catastrofica fine che sconvolge verso la metà del XV secolo a.C. il sistema insediativo della fase neospaziale risparmia solo il complesso di Cnosso, che continuerà ad esistere come tale sotto il controllo di una dinastia micenea. La fine della civiltà minoica, infatti, coincide con la definitiva annessione politica e, verosimilmente, culturale di Creta alla potenza di Micene.

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



Rocca di Micene

Micene

Con il termine "civiltà micenea" si designa l'espressione culturale principale fiorita fra XVI e XII secolo a.C. nella Grecia Continentale e che deriva il nome dal suo centro più prospero, Micene, in Argolide. Al periodo che va dal 1400 al 1100 a.C. Micene acquista la supremazia politica su Creta e sulle altre isole dell'Egeo; a questo periodo risalgono le massime realizzazioni nel campo dell'architettura, come mostrano le imponenti rovine dei grandiosi complessi di Micene, Tirinto e Pilo.



Rocca di Micene : bastioni



Citadella di Tirinto, XIII secolo a.C

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



Per chi ha appena lasciato Creta e si presenta davanti alla porta dei Leoni a Micene o varca i passaggi fortificati che danno accesso alla facciata del palazzo di Tirinto, è immediata **l'impressione di un mondo nuovo e di un'architettura molto diversa.**

All'estensione ondulante dei palazzi cretesi subentrano la concentrazione e la delimitazione degli spazi mediante un possente recinto, i cui dintorni sono difesi con bastioni, cortine a protezione delle vie d'accesso e porte saldamente fortificate.

Il terreno non è più occupato da appartamenti disposti ingegnosamente su più di un piano e aperti sul paesaggio come a Cnosso, ma da **muraglie di grossi blocchi ciclopici appena squadrate**, ma uniti abilmente e forati, a cui fanno capo delle scale fortificate, sistemate talora in casematte, come a Tirinto, dove le volte ad archi hanno resistito il passare dei secoli. In queste muraglie le porte si aprono a rientranza, e l'accesso è dominato da opere difensive che strapiombano sull'assalitore. Il passaggio è inquadrato da pilastri monolitici; la cinta muraria delimita il settore più prominente dell'abitato, l'acropoli, e culmina nella struttura palaziale, fulcro dell'intera composizione urbanistica *intra moenia*.



1° As - Bs

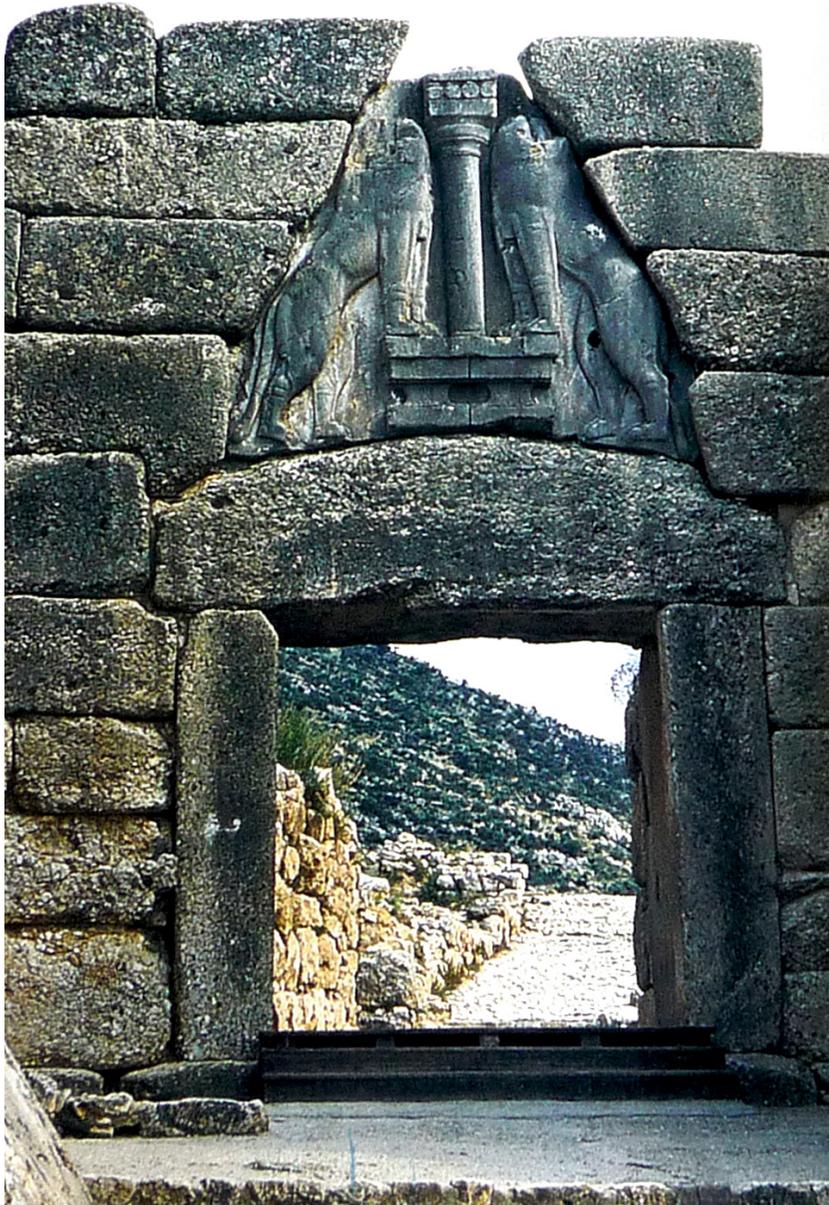
Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08

Colpisce la perizia ingegneristica con la quale vengono strutturati questi impianti, dalle tecniche costruttive, ai sistemi di drenaggio e di approvvigionamento idrico sino alle strade lastricate.

Le alte mura definite "**ciclopiche**" per le dimensioni eccezionali dei blocchi vengono erette generalmente sfruttando una situazione orografica favorevole. Nello spessore di queste possenti mura si apriva l'ingresso principale, a Micene costituito dalla **celebre porta dei Leoni**, aperta a nord-ovest.

Il triangolo di scarico, al di sopra del possente architrave, è riempito da una lastra triangolare, alta tre metri, ornata da un rilievo di pregevole fattura. Due leoni in posizione araldica sono disposti ai lati di una colonna rastremata verso il basso e coronata da un capitello rigonfio e da una trabeazione decorata. La rigidità della rappresentazione, accompagnata alla resa stilizzata di alcuni particolari anatomici, non sminuisce il senso di potenza che queste fiere emanano.



Porta dei Leoni, metà del XIII secolo a.C

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08

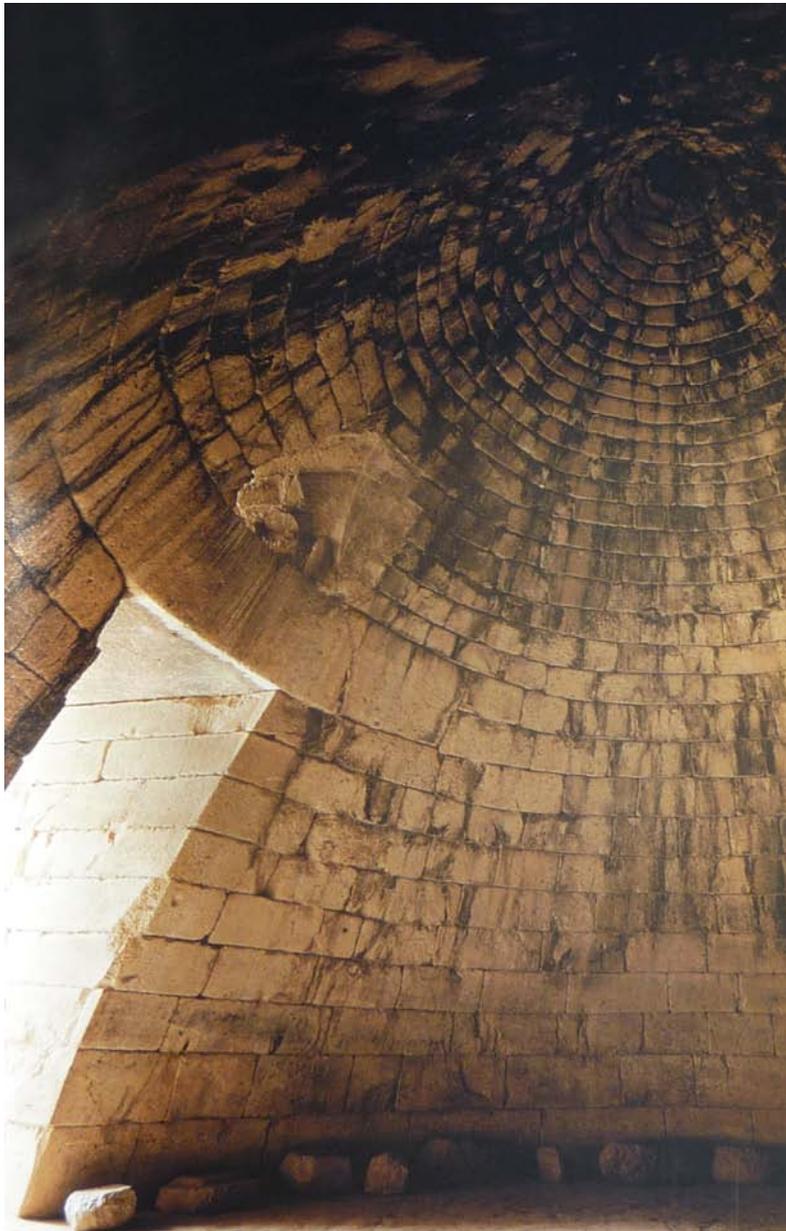


Veduta aerea di Micene, XIV secolo a.C., Micene

All'interno di queste massicce difese, i palazzi micenei tuttavia, presentano piante mosse e articolate attraverso cortili, corridoi, sale in cui appaiono ormai definite nel loro schema architettonico strutture come il *megaron* e i *propilei* che ritroveremo nell'architettura greca.

L'**architettura micenea** è infatti il risultato di una combinazione feconda che associa forme e motivi minoici a impianti planimetrici e strutturali propriamente micenei. A Micene tutto ciò che si trova all'interno delle fortificazioni esiste in rapporto al palazzo ed è funzionale alla sua amministrazione.

Una grande rampa monumentale conduceva dalla porta dei Leoni, direttamente alla spianata del palazzo, in un'ascesa che si conclude nel *megaron*, edificato nel punto più alto dell'acropoli. La successione degli ambienti è **rigidamente assiale**, siamo dunque ben lontani dalle strutture complesse e apparentemente caotiche del mondo minoico.



Interno della tomba di Atreo, XIV secolo a.C., Micene

1° As - Bs

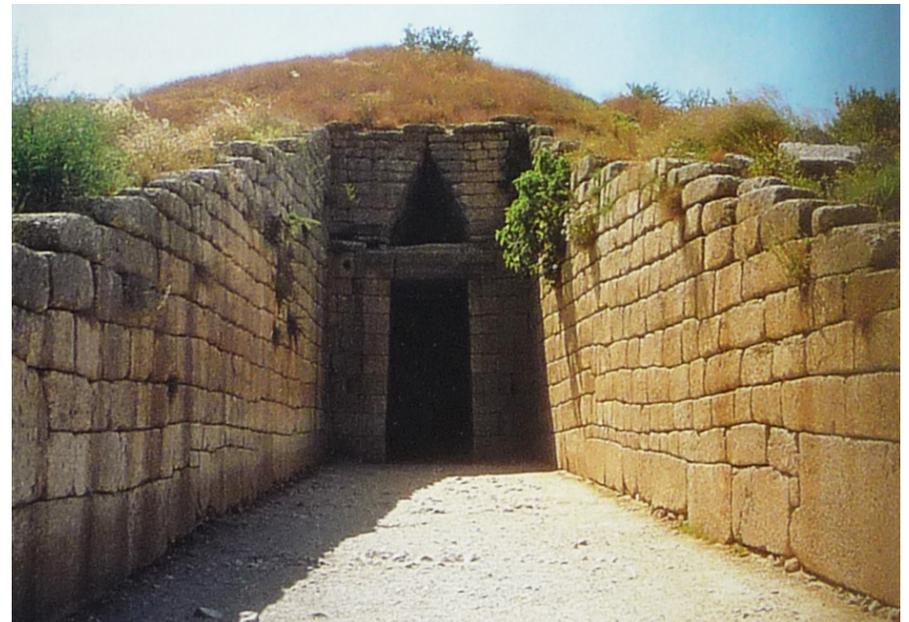
Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



Tra le più singolari e notevoli realizzazioni artistiche micenee è la tomba a pianta circolare e ampia volta, detta **tomba a tholos**. L'esempio più celebre è **la tomba di Atreo a Micene**, formato appunto da una grande sala, che misura 14 metri e mezzo d'altezza, su il cui fondo si apre una piccola cella destinata alla sepoltura. L'ampia volta della sala, costruita con il tradizionale sistema della sovrapposizione di filari di grosse pietre disposti a giri concentrici chiusi superiormente da un lastrone, e spianata mediante lo smussamento delle parti sporgenti dei blocchi.

Molto monumentale l'ingresso alla tomba, un tempo ornato di cornici e rilievi con figure di tori, cui immette un lungo corridoio, il "dromos", lungo 35 metri tagliato nel tumulo e chiuso da robuste mura.



Corridoio di ingresso alla tomba di Atreo, XIV secolo a.C., Micene

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



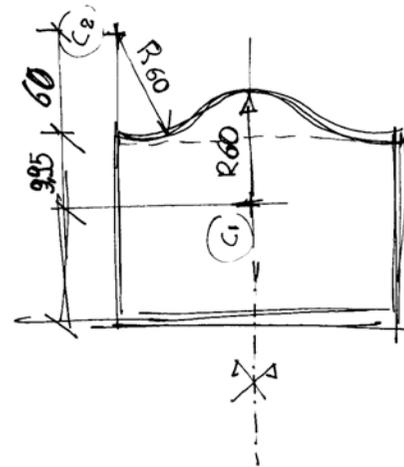
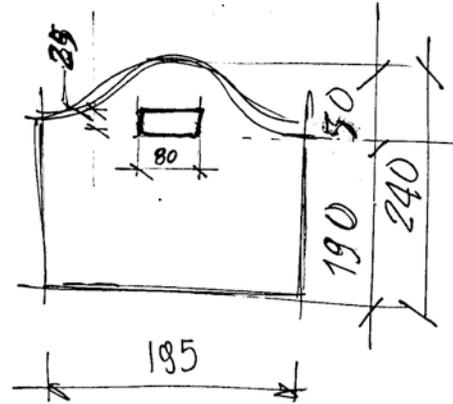
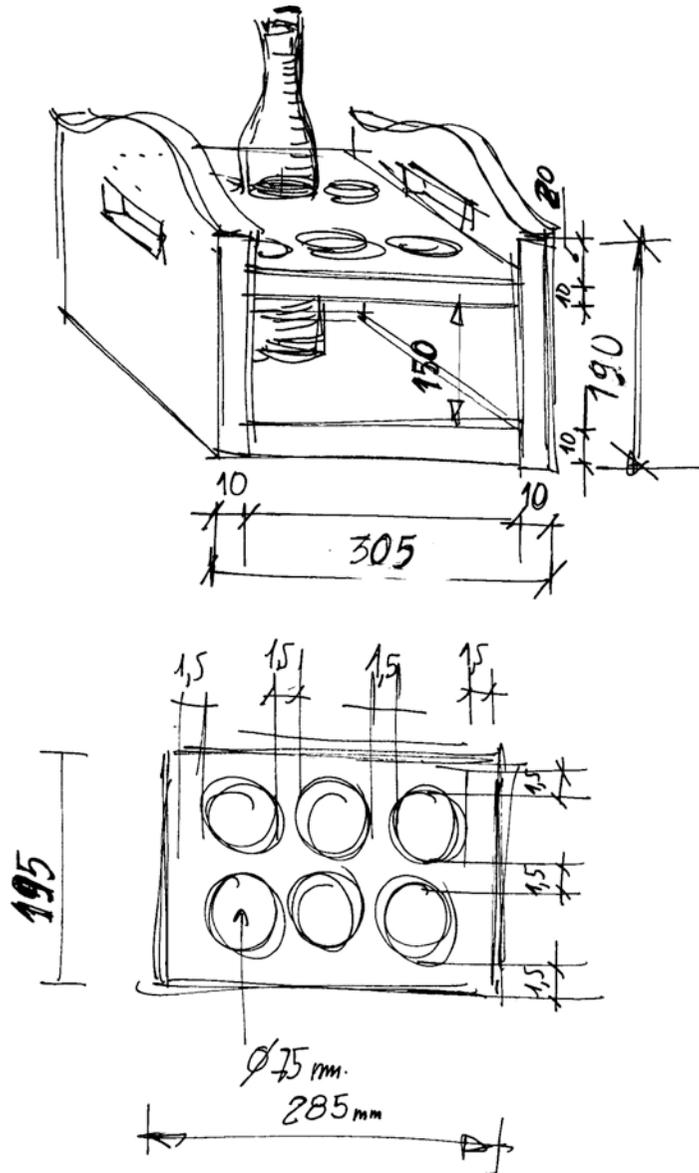
Maschera di Agamennone, XVI secolo a.C.

Il tramonto della civiltà micenea, con il dissolvimento del potere delle sue rocche, viene collocato intorno al XII secolo a.C. Tutt' ora non sono certe le cause che portarono il crollo, invasioni, rivolte interne, cause naturali quali terremoti carestie, vengono addotte come motivazioni plausibili; rimane comunque un fatto: il crollo di questa civiltà determina la nascita di un nuovo ordine sul quale germoglierà **la cultura greca**.

1° As - Bs

Disegno e Storia dell'arte:

Lezione 08



Esercitazione in classe

Disegna le proiezioni ortogonali dell'oggetto rappresentato nel seguente schizzo assometrico.

Il disegno deve essere restituito in scala 1:20.

Abbi cura di centrare nel foglio di lavoro, preventivamente diviso in 4 settori le tre viste: piano orizzontale (o vista dall'alto), piano verticale (o vista frontale) e piano laterale (o vista laterale).

PUNTA BOTTIGLIE

